LA SOVRANITÀ NON È CONCESSA, MA È CONQUISTATA

MUSTAFA KEMAL ATATÜRK (1881-1938)

NEL CONTESTO

IDEOLOGIA
Nazionalismo

FOCUS
Democrazia rappresentativa

PRIMA

1453 Maometto II attacca Costantinopoli, che diventa la capitale dell'impero ottomano in espansione.

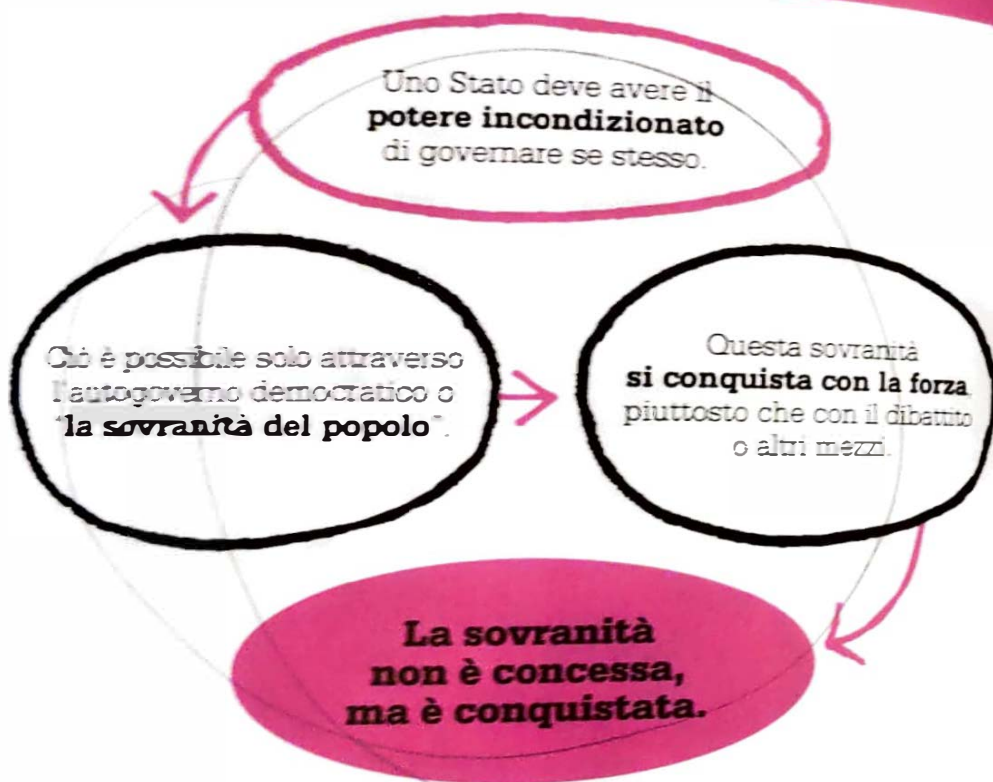
1908 La Rivoluzione turca ripristina il parlamento che il sultano aveva sospeso nel 1878.

1918 L'impero ottomano è sconfitto nella Prima guerra mondiale.

DOPO

1952 La Turchia entra nella NATO e si schiera con l'Occidente nella Guerra fredda.

1987 La Turchia richiede la piena adesione alla Comunità economica europea.

2011 Il comando militare turco si dimette, cedendo per la prima volta il controllo politico al primo ministro.

In seguito alla sconfitta dell'impero ottomano durante la Prima guerra mondiale, il Trattato di Sèvres del 1920 privò lo stesso impero delle province arabe, istituì l'Armenia indipendente, concesse l'autonomia ai Curdi e le regioni occidentali della Turchia passarono sotto il controllo della Grecia. Un esercito turco ribelle, al comando di Mustafa Kemal Atatürk si mobilitò per contrastare l'esercito del califfato del sultano ottomano e le forze occupanti che lo sostenevano, dando inizio alla Guerra di indipendenza turca.

Con il finanziamento e le armi dei bolscevichi russi, Atatürk sconfisse infine gli occupanti stranieri e mise in fuga il sultano, che raggiunse Malta su una corazzata inglese. Appena tre anni dopo il Trattato di Sèvres, il Trattato di Losanna riconobbe lo Sta-

Cfr. anche: Jean-Jacques Rousseau 118-215 ▪ Ito Hirobumi 195 ▪ Sun Yat-Sen 212-213

lo Stato turco indipendente, di cui Atatürk fu eletto presidente.

Volontà sovrana del popolo

Atatürk era determinato a fondare uno Stato-nazione moderno sulle rovine dell'impero feudale ottomano che aveva conosciuto uno scarso sviluppo industriale. Egli riteneva che il presupposto fondamentale per una società equilibrata ed equa, in grado di offrire a ciascun individuo le garanzie essenziali in termini di libertà e giustizia, fosse il potere incondizionato dello Stato di governare se stesso, in altre parole "la sovranità del popolo". Tale sovranità, secondo Atatürk non poteva essere concessa né negoziata, ma doveva essere conquistata con la forza.

Sovranità significava, innanzitutto, una forma di autogoverno democratico, libera da qualsiasi altra autorità (incluso il sultano-califfo), da interferenze religiose nel governo e da poteri esterni. Secondo il nazionalismo kemalista di Atatürk, lo Stato turco era un'unità territoriale e popolare sovrana che rispettava lo stesso diritto all'indipendenza di tutte le altre nazioni.

Anche se un'alleanza con le potenze esterne o la "civiltà" potevano garantire un sostegno costante alla neonata nazione, essa doveva svilupparsi in termini politici, culturali ed economici attraverso riforme rivoluzionarie autoimposte.

Questo concetto di potere sovrano del popolo nel riformare il proprio Stato era estraneo alla maggior parte della popolazione. In particolare nelle aree rurali più povere, il programma di modernizzazione di Atatürk era visto come l'imposizione della volontà di un'élite urbana laica sulla cultura contadina analfabeta e profondamente religiosa. La capacità di Atatürk di sfruttare il sostegno delle forze armate gli permise di plasmare la nuova repubblica come una nazione laica, sul modello degli Stati occidentali, ma le tensioni tra gli islamici delle zone rurali e le élite militari urbane laiche persistono tuttora. ▪

In linea con gli ideali laici di Atatürk, il velo musulmano, è vietato in molte istituzioni turche, per esempio nelle università. Questa politica è tuttavia fonte di continue controversie.

> Esiste un solo potere.
> Esso è la sovranità nazionale.
> Esiste una sola autorità.
> Essa è la presenza,
> la coscienza e il cuore
> della nazione.
> **Mustafa Kemal Atatürk**

Mustafa Kemal Atatürk

Mustafa Kemal nasce a Salonicco, in Grecia, nel 1881. Si distingue tra gli studenti dell'accademia militare, eccellendo in particolare in matematica e letteratura, e completa gli studi nella scuola dello stato maggiore a Costantinopoli. Avanza in fretta di grado e durante la Prima guerra mondiale assume il comando della Settima armata, ma si congeda dall'esercito ottomano nel 1919 per mettersi a capo di un movimento di resistenza contro le forze occupanti. Fin da giovane, Kemal entra a far parte di gruppi sovversivi di opposizione e nel 1923 conduce la Turchia all'indipendenza, diventando il primo presidente del nuovo Stato laico. Nel 1934 è nominato dal parlamento turco "Atatürk", che significa "padre dei turchi". Muore nel 1938 di cirrosi epatica, dovuta ai prolungati eccessi nel consumo di alcol.

Opere principali

1918 *A Chat with the Chief Commander*
1927 *Nutuk* (trascrizione del discorso alla Grande Assemblea Nazionale Turca)